



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 24

4^a COMMISSIONE PERMANENTE (Difesa)

INTERROGAZIONI

64^a seduta: mercoledì 14 maggio 2014

Presidenza del presidente LA TORRE

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 5
MARTON (M5S)	4
ROSSI, sottosegretario di Stato per la difesa	3
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Segle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Gruppo Azione Partecipazione popolare: Misto-GAPp; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Rossi.

I lavori hanno inizio alle ore 9.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-00904, presentata dai senatori Marton e Santangelo, relativa alla disciplina del trattamento economico di missione per la rappresentanza militare.

ROSSI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, richiamo brevemente il punto cardine dell'interrogazione in esame, con la quale si chiede di sapere se il Ministro ritenga conforme alla legislazione ordinaria il finanziamento della rappresentanza militare e quale sia stata la spesa erariale complessiva.

Come è noto, il sistema di rappresentanza militare deriva dall'articolo 870 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, (recante il «Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, ai sensi dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246»). Tale norma prevede l'istituzione di un sistema di rappresentanza attraverso il quale, nel rispetto delle norme di legge e dei regolamenti e fermo restando che la cura degli interessi del personale militare rientra tra i doveri di ogni comandante, il personale militare esprime pareri, formula richieste ed avanza proposte, prospettando istanze di carattere collettivo.

È stata richiamata questa norma perché è attraverso di essa che si può affermare che la rappresentanza militare è un istituto dell'ordinamento militare articolato in organi collegiali a carattere elettivo e, come tale, non assimilabile ad alcuna associazione sindacale di lavoratori, tenuto conto che si tratta di un organismo interno e non esterno alle Forze armate.

In ragione di tale peculiarità, non sembra pertinente il richiamo all'articolo 17 della legge 20 maggio 1970, n. 300, dal momento che la disposizione richiamata disciplina il divieto di sostenere, con mezzi finanziari o altrimenti, associazioni sindacali di lavoratori. Da ciò consegue che gli oneri sostenuti per il rimborso delle spese dei delegati – credo che questo sia il punto chiave dell'istanza – non rappresentano un finanziamento in senso tecnico, ma la normale applicazione di un disposto amministrativo previsto per i tutti i militari in attività di servizio. Con ciò si intende dire che le spese relative alla rappresentanza sono conseguenti all'attività del delegato in un determinato momento, in un certo luogo. Tanto per fare un esempio concreto, in caso di convocazione del consiglio

centrale o dei diversi consigli non è previsto un finanziamento, ma per il delegato con sede di servizio a Torino è contemplato il normale trattamento di missione che non è invece contemplato per il delegato con sede di servizio a Roma.

Relativamente alla spesa erariale complessiva in occasione delle missioni nazionali del 2013 dei delegati dei consigli di rappresentanza, si rende poi noto che i dati di spesa relativi a tale periodo saranno disponibili solo una volta concluse le operazioni della contabilità relative al suddetto anno, dal momento che si tratta di dati che vengono estratti a consuntivo. Ciò dovrebbe avvenire entro il primo semestre, cioè entro la fine di giugno. Pertanto, ci riserviamo di fornire questi dati agli onorevoli interroganti nel momento in cui il Dicastero li avrà resi disponibili.

Tuttavia, al fine di fornire un primo riscontro a quanto richiesto con l'atto di sindacato in esame, si fornisce di seguito un prospetto riepilogativo delle spese della rappresentanza con riguardo agli oneri di missione dei delegati relativo all'anno 2012 e ripartiti per Forza armata e per i tre livelli di rappresentanza. In particolare, le spese dell'Esercito sono state di 322.000 euro per il COCER, 324.000 per il COIR e 147.653 per le rappresentanze COBAR. Le spese sostenute dalla Marina consistono invece in 196.500 euro per il COCER, 76.305 per il COIR e 11.500 per il Cobar. Per quanto concerne l'Aeronautica militare, le spese assommano a 92.657 euro per il COCER, 76.305 per il COIR e 67.438 per i COBAR, mentre per l'Arma dei carabinieri le stesse somme ammontano, rispettivamente, a 399.786 euro (COCER), 502.513 (COIR) e 1.785.163 (COBAR). Da ultimo, le spese sostenute per la Guardia di finanza ammontano a 245.910 euro per il COCER, 20.501 per il COIR e 163.406 per i COBAR. La spesa complessiva risulta pertanto essere pari ad euro 4.397.822.

Mi sia consentita inoltre una ulteriore precisazione. Fermo restando che il punto principale dell'interrogazione riguardava la conformità alla legislazione ordinaria del finanziamento della rappresentanza militare e che credo al riguardo di aver fornito risposta, relativamente al secondo punto – mi riferisco alla spesa erariale complessiva in occasione delle missioni nazionali nel 2013, per singola forza di polizia ad ordinamento militare e per singola forza armata – ci riserviamo di fornire successivamente i dati relativi all'anno 2013, tenuto specificamente conto del fatto che determinate situazioni possono anche differenziarsi in relazione, non solo all'attività svolta, ma anche ai diversi contesti. È evidente, infatti, che non tutte le sedi sono in grado di poter seguire l'indirizzo di carattere generale o per incompatibilità con l'attività svolta in termini di orari e di restrizioni, oppure perché non dispongono delle strutture necessarie. Nella definizione di quelle che saranno le spese del 2013, potremo anche entrare nel merito delle ragioni per cui determinate indicazioni sono state seguite al 100 per cento o in modo parziale.

MARTON (M5S). Signor Sottosegretario, la ringrazio per la risposta fornita della quale mi dichiaro però parzialmente soddisfatto.

Permane a mio avviso un dubbio. Ritengo infatti che la legittimità del trattamento oggetto dell'interrogazione andrebbe valutata alla luce sia della sentenza n. 499 del 1999 della Corte costituzionale, in base alla quale è legittimo il divieto imposto ai militari di costituire associazioni professionali, sia, d'altro canto, dell'articolo 4, comma 98 della legge 12 novembre 2011, n. 183, in cui si stabilisce che: «Il personale appartenente alle amministrazioni statali di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, in occasione delle missioni all'interno del territorio nazionale fuori della sede ordinaria di impiego per motivi di servizio, è tenuto a fruire, per il vitto e l'alloggio, delle apposite strutture delle amministrazioni di appartenenza, ove esistenti e disponibili». Quindi, se la legge prevede che tale personale sia «tenuto» ad usufruire dell'accasermamento, non vedo allora perché debba ricevere anche questa indennità.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 9,10.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

MARTON, SANTANGELO. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

la legge 18 dicembre 1973, n. 836, e successive modificazioni, regola il trattamento economico di missione fuori dalla sede ordinaria di servizio dei dipendenti dello Stato;

l'articolo 36, comma 12, del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2009, n. 51, e l'articolo 11, comma 14, del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2009, n. 52, nel recepire rispettivamente i provvedimenti di concertazione per le forze di polizia ad ordinamento militare e per le forze armate, dispongono con identica formulazione: «L'Amministrazione, a richiesta dell'interessato, autorizza preventivamente, oltre al rimborso delle spese di viaggio, la corresponsione a titolo di rimborso di una somma forfetaria di euro 110,00 per ogni ventiquattro ore compiute di missione, in alternativa al trattamento economico di missione vigente, nell'ambito delle risorse allo scopo assegnate sui pertinenti capitoli di bilancio. Il rimborso forfetario non compete qualora il personale fruisca di vitto o alloggio a carico dell'Amministrazione. A richiesta è concesso l'anticipo delle spese di viaggio e del 90 per cento della somma forfetaria. In caso di prosecuzione della missione per periodi non inferiori alle 12 ore continuative è corrisposta, a titolo di rimborso, una ulteriore somma forfetaria di euro 50,00. Resta fermo quanto previsto in tema di esclusione del beneficio in caso di fruizione di vitto o alloggio a carico dell'Amministrazione e circa la concessione delle spese di viaggio»;

l'articolo 4, comma 98, della legge 12 novembre 2011, n. 183, stabilisce: «Il personale appartenente alle amministrazioni statali di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, in occasione delle missioni all'interno del territorio nazionale fuori della sede ordinaria di impiego per motivi di servizio, è tenuto a fruire, per il vitto e l'alloggio, delle apposite strutture delle amministrazioni di appartenenza, ove esistenti e disponibili»;

il Segretariato generale della difesa e Direzione nazionale degli armamenti con prot. n. M_D GSGDDNA n. 0009832 del 15 febbraio 2012 evidenzia: «gli apprestamenti alloggiativi da utilizzarsi, indistintamente in funzione dell'esigenza di specie, non possono che rinvenirsi in quelli a ciò istituzionalmente predisposti, quali foresterie presso Circoli nonché nell'ambito delle strutture elencate negli articoli 279 e 295 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n.66 (Codice dell'ordinamento militare)»;

considerato che l'articolo 17 della legge 20 maggio 1970, n. 300, vieta i sindacati di comodo, invero stabilisce: «È fatto divieto ai datori di

lavoro e alle associazioni di datori di lavoro di costituire o sostenere, con mezzi finanziari o altrimenti, associazioni sindacali di lavoratori»,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo ritenga conforme alla legislazione ordinaria il finanziamento della rappresentanza militare, di fatto l'unica organizzazione a tutela degli interessi di categoria;

quale sia stata la spesa erariale complessiva in occasione delle missioni nazionali nel 2013, per singola forza di polizia ad ordinamento militare e per singola forza armata, relativamente ai delegati dei consigli di rappresentanza (suddivisa per i livelli di base, intermedio e centrale) nell'ipotesi in cui sia stato disposto il cosiddetto trattamento di accasermamento (fruizione del vitto e dell'alloggio in apposite strutture dell'amministrazione) ma anche nel caso in cui sia stato disposto il trattamento ordinario di missione o alternativo.

(3-00904)

